Siracusa. Progetto Piedibus, il Comune punta sulla mobilità lenta

Proseguirà anche durante l’anno scolastico appena cominciato il progetto “Piedubus”, che valorizza la mobilità lenta e sostenibile. I risultati della fase sperimentale avviata nei mesi scorsi con il coinvolgimento degli alunni dell’istituto comprensivo “Lombardo Radice” saranno illustrati domani mattina, alle 10,30, nel corso di un incontro convocato dall’assessore alle Politiche scolastiche, Valeria Troia, a cui prenderanno parte anche il comandante provinciale della Polizia stradale, Antonio Capodicasa e i dirigenti scolastici della città, insieme ai rappresentanti dei genitori e dell’associazione Auser, che con i propri volontari ha contribuito alla riuscita del progetto. La seconda fase riguarderà un più alto numero di bambini.

Siracusa. L'omicidio di Eligia: i dettagli raccontati dagli inquirenti. "Si è reso conto dell'enormità del gesto"

I dettagli della vicenda relativa all’assassinio di Eligia Ardita, gli ultimi istanti della sua vita, le responsabilità ammesse dal marito, Christian Leonardi durante

l’interrogatorio di ieri, dinanzi al procuratore aggiunto, Fabio Scavone e ai carabinieri. Nella sede del comando provinciale di viale Tica si è svolta la conferenza stampa convocata dopo la svolta nelle indagini. Giornata intensa, al termine della quale Christian Leonardi, accusato di omicidio volontario aggravato e procurato aborto, è stato sottoposto a fermo e condotto in carcere, nella casa circondariale di Cavadonna,a disposizione dell’autorità giudiziaria. A ripercorrere la vicenda sono il procuratore capo, Francesco Paolo Giordano e il comandante provinciale dei carabinieri, Luigi Grasso. Giordano ha parlato, proprio ieri, di “un gran risultato”, ottenuto anche grazie al potenziamento della squadra di magistrati impegnati nella ricerca della verità sul decesso dell’infermiera siracusana. Che il sopralluogo disposto all’interno dell’appartamento di via Calatabiano e affidato ai Ris potesse risultare decisivo era una netta convinzione degli inquirenti. Nell’abitazione in cui Eligia ha vissuto con il marito fino alla tragica sera dello scorso gennaio, gli uomini del Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina, guidati da Sergio Schiavone, sono rimasti oltre 10 ore, rinvenendo tracce biologiche sulle pareti, saliva e vomito. Elementi che riportano alla colluttazione tra Leonardi e la moglie, scaturita dalla scoperta di una relazione extraconiugale dell’uomo. Leonardi, che era presente mentre i Ris passavano al setaccio l’appartamento, avrebbe deciso, sentendosi ormai in trappola, di confessare tutto. Si è presentato all’alba al comando provinciale dei carabinieri, accompagnato dal suo avvocato. Ha parlato per ore, sottolineando di non avere avuto intenzione di uccidere la moglie. Dichiarazioni che non hanno convinto i magistrati.
“C’è ancora molto da fare”, ha spiegato il procuratore capo, Giordano. “La vera svolta è arrivata a luglio, con l’archiviazione della posizione dei sanitari sui quali in un primo momento si erano concentrate le indagini per stabilire se vi fosse colpa medica”. L’esistenza di due ipotesi da seguire aveva, fino ad allora, rappresentato una difficoltà per gli investigatori. CHe dal quel momento si sono potuti

concentrare sul possibile omicidio. “E tutti gli sforzi si sono concentrati su quella pista”, ha sottolineato Giordano. Che ha replicato allo scetticismo sull’intervento dei Ris otto mesi dopo i fatti. “Ci siamo assunti questa responsabilità perchè eravamo convinti che se le cose erano andate come ipotizzavamo, era matematico che dovessero esserci in quella casa delle tracce. E la loro entità dava senso e misura di quanto accaduto”.
Quanto a Leonardi, il comandante dei carabinieri ha parlato di alcuni aspetti della confessione. “Si è reso conto dell’enormità del gesto”, ha detto a proposito di presunti segni di pentimento. “Ma è chiaro che ogni forma di giustficazione è banale di fronte a questa tragedia”

Siracusa. Asili nido: Botta e risposta tra Bandiera e Garozzo

“Una scelta assurda, che suscita un forte disappunto e danneggia le famiglie di Cassibile”: Il deputato regionale Edy Bandiera stigmatizza la decisione del Comune di ridurre a 29 (rispetto agli originari 42) “il numero dei bambini che saranno accolti all’interno dell’asilo nido di Cassibile. Un atto di mortificazione- lo definisce il parlamentare dell’Ars- nei confronti dei cassibilesi”. Bandiera ricorda che i residenti di Cassibile “sono soggetti alla stessa tassazione di quanti vivono nel centro del capoluogo ma non beneficiano neppure di servizi essenziali come le strade asfaltate o illuminate, privi di un adeguato sistema di smaltimento delle acque e dei reflui”. Bandiera non reputa plausibili le spiegazioni ottenute in merito. “Se è una questione di

rapporto abitanti/bambini- aggiunge il deputato regionale- vuol dire che si è perso il senso della ragione e che tutto viene ridotto ad un freddo e ragionieristico calcolo, sulla pelle di bambini e famiglie". La scelta compiuta da palazzo Vermexio rappresenta, secondo l'esponente di Forza Italia- un "significativo balzo indietro in termini di vivibilità e qualità della vita dei cittadini di Cassibile. L'amministrazione comunale butta giù la maschera- continua Bandiera- e mostra il proprio cinico volto". Il parlamentare regionale chiede un passo indietro immediato. In caso contrario preannuncia "iniziative forti ed eclatanti". Pronta la replica del sindaco, Giancarlo Garozzo."È evidente a tutti -commenta il primo cittadino- che l'onorevole Bandiera non si reca a Cassibile da tempo. Racconta di una frazione abbandonata, senza servizi e senza strade asfaltate: non mi nascondo i tanti problemi ancora irrisolti, ma è chiaro che il deputato regionale parla di oggi ma con la testa rivolta a quando la sua parte politica governava la città.Gli sarà certamente sfuggito – aggiunge – che l'intera via Nazionale è stata riasfaltata grazie all'impegno di questa Amministrazione così come abbiamo fatto per via Bottaro, anch'essa di recente riqualificata. Se poi parliamo di servizi, dimentica che Cassibile ha una raccolta rifiuti porta a porta che Siracusa ancora non ha e che a breve dovrà ben essere esteso all'intera città".Entrando nel merito della vicenda asili nido, Garozzo parla di una vicenda nota a tutti."Cassibile-spiega ancora il sindaco- dispone di un asilo nido privato da 42 posti che, quindi, così come hanno fatto tutti gli altri asili privati della città, può aprire anche domani. Era noto a tutti che i voucher comunali sarebbero arrivati in un secondo momento, e comunque entro il mese di settembre, ma questo non ha impedito alle altre strutture accreditate e che possono usufruire dei voucher di avviare regolarmente l'attività. La disparità, di cui parla l'onorevole Bandiera, è a favore di Cassibile proprio per la consapevolezza della sua specificità. Dal calcolo della ripartizione legato ai residenti (5.500) si evince che a Cassibile dovrebbero essere assegnate non più di

22 unità delle 480 disponibili per tutta Siracusa. Da giorni gira in città il magic number di 29 posti, che anche l'onorevole Bandiera fa suo, solo che non si capisce da dove lo si prenda visto che non è in alcun atto ufficiale del Comune. Questo se si vuole essere giusti e guardare alla città come dimensione d'insieme e non al singolo orticello da coltivare". Intanto Bandiera ha convocato per martedì mattina alle 10,00 un incontro davanti la sede dell'asilo di Cassibile per tornare sull'argomento, insieme a genitori di alunni e dipendenti.

Siracusa. Omicidio Eligia Ardita, Garozzo: "Famiglia coraggiosa. La giustizia faccia il suo corso"

"La giustizia faccia il suo corso e soddisfi fino in fondo le aspettative di una famiglia a cui , a nome della città, esprimo vicinanza". Il sindaco, Giancarlo Garozzo commenta così la svolta nelle indagini legate alla morte di Eligia Ardita. "Vicenda che imbocca adesso una strada ben precisa- aggiunge Garozzo- che porterà presto all'accertamento della verità dei fatti". "Resta l'amarezza – prosegue il sindaco – per l'ennesimo delitto avvenuto all'interno delle mura domestiche in cui una moglie rimane vittima della violenza del marito, un fenomeno che si riuscirà ad arginare solo con una maggiore presa di coscienza da parte di tutti. Esprimo ammirazione per il coraggio e la determinazione della famiglia Ardita, che ha tenuto sempre alta l'attenzione sul caso; il mio apprezzamento alla Procura e all'Arma dei carabinieri che

con il lavoro attento, capace di resistere alla pressione dell’opinione pubblica, sono riuscite a stringere il cerchio attorno al presunto assassino”.

Siracusa. Immigrazione, fermati presunti scafisti

Sarebbero gli scafisti dello sbarco di 513 migrati clandestini, avvenuto presso il Porto Commerciale di Augusta. Il Gruppo Interforze per il Contrasto all’Immigrazione clandestina della Procura, con le altre forze di polizia, hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di Alieu Diouf,24 anni, senegalese e Yousoufa Lamin, 31 anni, originario del Gambia. Sono accusati di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.

Siracusa. La morte di Eligia Ardita, il marito ha confessato

La giornata della svolta nelle indagini sulla morte di Eligia Ardita comincia di primo mattino all’interno del comando provinciale dei Carabinieri. Accompagnato dal suo legale si è presentato Christian Leonardi, il marito di Eligia Ardita e unico indagato.
Dopo la lunga giornata che i Ris hanno trascorso ieri

all’interno dell’abitazione dove la donna viveva con il marito, la decisione di rendere delle dichiarazioni spontanee. Una confessione raccolta dagli investigatori e ripetuta al procuratore Scavone che ha firmato il provvedimento di fermo.
La famiglia di Eligia Ardita ha raggiunto poco dopo le nove la sede del comando dei carabinieri, in viale Tica. “Si comincia a fare luce – ha commentato l’avvocato della famiglia, Francesco Villardita- su una vicenda che non ha degli aggettivi per potere essere definita”.
Davanti al comando dei carabinieri anche i componenti del gruppo “Giustizia per Mamma Eligia e la piccola Giulia”, per continuare a stringersi intorno ai familiari.
Al momento dell’uscita dell’auto che ha condotto Leonardi dalla caserma dei carabinieri in Procura un lungo applauso ha salutato l’impegno delle forze dell’ordine. Nessuna parola fuori posto, nessun insulto. Tante lacrime.
A otto mesi di distanza dalla morte di Eligia, inizia una nuova pagina quella giudiziaria. Per Leonardi probabile accusa di omicidio volontario.
Decisivo anche l’intervento dei Ris che avrebbe permesso di rilevare tracce determinanti per instradare le indagini che nell’ultima settimana hanno subito una decisa acceleraizone.

Siracusa. "Eligia uccisa, speravamo di sbagliarci", parlano la sorella Luisa e lo zio Fabrizio

Un dolore che si rinnova, ma anche la sensazione, netta, forte che la giustizia riuscirà davvero a trionfare. Luisa Ardita,

sorella di Eligia, parla di una data, quella di oggi, che forse-lo crede fortemente- non è casuale. Non è casuale, per lei e per la sua famiglia, che esattamente 8 mesi dopo la tragica scomparsa dell'infermiera siracusana- era il 19 gennaio – si sia arrivati ad una svolta. La confessione del marito di Eligia, Christian Leonardi arriva proprio il 19 settembre. "Eligia ci ha voluto fare, dal cielo, un regalo- commenta commossa Luisa- E' la fine di una battaglia che abbiamo combattuto con tutte le nostre forze. Adesso iniziamo a vedere la luce. Speriamo che sia fatta davvero giustizia. Che lui paghi. Siamo sempre stati agguerriti perchè pretendevamo che questo momento arrivasse, per Eligia e per Giulia, perché riposino in pace. E' una giornata particolare. Si rinnova il lutto e il dolore è ancora più forte. Abbiamo una fiducia immensa nella magistratura- dice con un filo di voce- e ringraziamo con il cuore in mano chi ci ha sostenuto, chi ci ha sempre creduto, chi spesso porta un fiore al cimitero per i nostri angeli".
Lo zio di Eligia, Fabrizio Ardita, ricorda che "fin dall'inizio erano troppe le incongruenze. Speravamo di sbagliarci- confessa- Fino alla fine avremmo voluto che la verità non fosse quella che avevamo immaginato e che Christian non avesse commesso qualcosa di così terribile. Invece non è stato così. Parte il percorso giudiziario, adesso. Siamo pronti a questa nuova battaglia".

Siracusa. Incendio allo scalo Pantanelli, due vagoni in

fiamme

Non è la prima volta che accade. Ieri sera nuovo incendio all’interno del polo manutentivo Pantanelli. A fuoco due vagoni ferroviari. L’allarme è scattato intorno alle 22,20. Sul posto, i vigili del fuoco, per lo spegnimento del rogo e la polizia. Indagini in corso per risalire all’origine delle fiamme.

Siracusa. Picchia la madre e la minaccia di morte, 27enne in manette

E’ il terzo caso in una settimana portato alla luce dai carabinieri. Ancora violenza tra le mura domestica. Ancora un figlio che picchia selvaggiamente la madre E’ accaduto ancora in un’abitazione di Ortigia. Un giovane di 27 anni è stato arrestato in flagranza di reato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Nel corso di un violento litigio con la madre, avrebbe aggredito, prima verbalmente, poi fisicamente, la donna, arrivando a minacciarla di morte. Al termine dell’aggressione, nel cui corso il giovane ha anche rotto e danneggiato parte delle suppellettili e del mobilio, si è allontanato a bordo dell’auto del padre. Rintracciato dai Carabinieri di Ortigia, è stato poco dopo tratto in arresto. La donna, che da tempo subiva le vessazioni del figlio, è stata visitata al Pronto Soccorso dell’Ospedale “Umberto I” di Siracusa. Ha riportato diversi traumi al capo dopo essere stata spinta a terra. L’arresto è stato convalidato e per il giovane sono stati disposti i domiciliari in un’altra

abitazione.

Siracusa. Ex scuola di via Caltagirone, Vinciullo: "Destinarla alla Croce Rossa"

“Destinare alla Croce Rossa Italiana la scuola abbandonata di via Caltagirone”. La proposta parte dal deputato regionale Vincenzo Vinciullo. “Da anni-ricorda il parlamentare dell’Ars – uno degli edifici scolastici più belli della città, la scuola dell’Infanzia “Angeli di San Giuliano di Puglia”, in via Caltagirone, è stato chiuso ed è abbandonato. L’edificio, che era stato realizzato all’interno del parco Robinson ed inserito nel progetto “Le Forze di Polizia adottano una scuola”, era un modello per tutta l’Italia” La Croce Rossa non dispone di una sede in cui accogliere chi ne ha bisogno e immagazzinare i prodotti alimentari che raccoglie. “Per questo-prosegue Vinciullo- chiedo al sindaco, Giancarlo Garozzo, un atto di generosità e di di destinare, fino al superamento dell’attuale crisi, i locali all’organismo, che dovrebbe eseguire a proprie spese i lavori necessari”